

Azione Metropolitana

www.circoloarmino.com

Oro e piombo

Qui la 'ndrangheta non entra?

A Palmi chi subentra a Gabriele Parisi arrestato per associazione mafiosa? Semplice! Maria Concetta Ciappina, già nel consiglio comunale di Seminara sciolto per infiltrazioni mafiose dopo l'arresto del sindaco Antonio Pasquale Marafioti nel 2007 e moglie di Andrea Vincenzo Savo, ex consigliere comunale e assessore di Seminara, sottoposto a diffida e pluripregiudicato. La Ciappina era stata prima eletta e assessora anche nella precedente amministrazione Marafioti... e sullo sfondo c'è un comizio di Giovanni Barone con accanto, sul palco, Savo

Palmi

Superato ogni limite

Mentre lavoriamo all'uscita di questo numero, a Palmi l'ennesima disdetta politico-amministrativa coinvolge in pieno il Comune, con l'arresto di un consigliere comunale, Gabriele Parisi, eletto nelle file della maggioranza. È un altro infortunio, per gravità giudiziaria ed implicazioni morali, che l'inchiesta "Alchemia" della Procura reggina, consegna alla cittadinanza palmese. Si consolida così l'immagine di degrado già nettamente profilata del contesto in cui viviamo per i legami tra politica e criminalità organizzata. Poste tutte le doverose premesse di garanzia per coloro che risultano coinvolti nell'indagine giudiziaria, l'attenzione si sposta sui contraccolpi registrati, o che ci si aspettava come conseguenza di un fatto - non nuovo - di una tale portata. Registriamo intanto un intervento del sindaco Giovanni Barone, solo a seguito di una pressione esercitata dal Circolo Armino, ma non quello che una comunità solitamente si attende in casi del genere, ovvero un dibattito aperto e, peraltro, doveroso in consiglio comunale. Non solo, ad ora, ciò non è avvenuto, ma si è anche evitato un qualsiasi passaggio formale, nel segno della trasparenza amministrativa e della comunicazione in consiglio comunale, dove una ulteriore bravata antidemocratica ha impedito al consigliere di opposizione, Giuseppe Ranuccio, di parlare e di chiedere un dibattito sugli eventi in parola. Un conformismo degradante del Consiglio comunale., che si è limitato a pianificare la sostituzione del consigliere arrestato e destituito dal prefetto. Su altro versante, le voci levatesi in omaggio a un senso di civiltà democratica andata perduta, sono state la decisa presa di posizione del Circolo Armino, quella del PD e di Enzo Infantino, che hanno chiesto le dimissioni del sindaco, nonché di Palmi bene comune. Ancora una volta, però, si è dovuta constatare l'assenza dalla scena politica e civile della società palmese, di gruppi, comitati, frange e conventicole varie, che già da tempo hanno fatto tramontare l'illusione di sé come interpreti e portatori di un qualche impulso di cambiamento. (fb)

Federico Cafiero De Raho è Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria da più di tre anni, ci è arrivato dopo avere sgominato il clan dei casalesi e dato un severo colpo alla camorra con il processo Spartacus che ha portato dietro le sbarre centinaia di camorristi. È napoletano, conosce la gente del Sud ed è riuscito a scardinare meccanismi di indifferenza ed omertà infondendo fiducia ai cittadini con delle operazioni che avrebbero del miracoloso, se non fossero state condotte con sacrificio, pazienza e intelligenza di magistrati e forze di polizia. Non sappiamo se nel dare alla sua ultima inchiesta il nome di Alchemia, abbia avuto in mente quell'esoterismo medievale che pretendeva di trasformare il piombo in oro. Certo non stupirebbe. Gli uomini coinvolti nell'operazione appartengono a famiglie che hanno trasformato il piombo delle armi nell'oro di mille attività economiche pulite e redditizie. Secondo gli investigatori Francesco D'Agostino, vice presidente del consiglio regionale eletto nelle file del Partito Democratico con quasi ottomila voti di preferenze e titolare della ditta Stocco&Stocco di Citanova, sarebbe il prestanome di Girolamo Giovinazzo detto Jimmy, nipote di Girolamo Raso, e di Francesco Gullace. Sarà vero? Non è di questo parere il Gip che ha respinto la richiesta di arresto per D'Agostino mentre sono finiti in manette 40 persone appartenenti alle cosche Raso-Gullace-Albanese e Parrello-Gagliostro, indagati per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, intestazione fittizia di beni e società. Tra questi vi è Gabriele Parisi, consigliere di maggioranza dell'Amministrazione comunale di Palmi guidata da Giovanni Barone. Alchemia mette a nudo quanto l'attuale procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, da tempo sostiene: le amministrazioni calabresi sono in massima parte infiltrate dalla 'ndrangheta. Con la surroga di Parisi - ricordiamo che a Palmi era stato arrestato l'assessore Giuseppe Isola e costretto alle dimissioni il vicesindaco Giuseppe Mattiani - arriva un'altra sorpresa. Chi subentra nel consiglio comunale palmese a sostenere la giunta di Giovanni Barone? Semplice! Maria Concetta Ciappina, già nel consiglio comunale di Seminara sciolto per infiltrazioni mafiose dopo l'arresto, nel 2007, del sindaco Antonio Pasquale Marafioti. La Ciappina, che era stata prima eletta e assessora di Seminara nella precedente giunta di Marafioti, è consorte dell'ex assessore del comune di Seminara Andrea Vincenzo Savo, sottoposto a diffida e pluripregiudicato. Savo era stato accanto a Giovanni Barone in un comizio durante la campagna elettorale. Una ragnatela che rende chiaro come neanche l'azione della magistratura, preziosa e indispensabile, sia sufficiente. Il processo non si arresterà sino a quando i Calabresi onesti, che sono ancora la stragrande maggioranza, non metterà da parte la ritrosia a "impiccarsi" di politica e presterà il suo impegno per la rinascita della propria terra. De Raho ha dato prova, con brillanti azioni, che cambiare registro si può e che scardinare l'indifferenza e l'omertà tocca a noi; pure cambiare la politica.

MULTICULTURALISMO

**Armi, conflitti
e bugie di Stato**

Guerre di religioni?
La puzza è di petrolio!

CITTA' METROPOLITANA

**Partire
con il piede giusto**

Basta con il dilettantismo
politico

PALMI TAUREANA

**Bleu marine
e verde fogna**

Inquinamento marino
e responsabilità politiche

CULTURA

**Falce martello e...
stelle**

Margherita Hack
in Calabria nel 2009

Reggio Città Metropolitana partire con il piede giusto

di **Giovanni Panuccio**

Niente paura! La città metropolitana di Reggio Calabria non assomiglierà a Metropolis, la raccapricciante città fantascientifica magistralmente dipinta nell'omonimo film-culto del grande Fritz Lang come un cupo paesaggio tecnologico dove vige un ordine sociale iniquo e disumano. Non vi saranno despoti dediti ad annullare la volontà di lunghe schiere di esseri umani da utilizzare come automi in fabbriche sotterranee, alla mercé di una insaziabile plutocrazia. Anche se è opportuno non abbassare mai la guardia contro le insidie del malaffare, dei soprusi e della tracotanza mafiosa (malapianta che dalle nostre parti cresce come la gramigna) va detto a gran voce che oggi, finalmente, le occasioni di riscatto morale e politico non mancano, e che da qualche tempo si registra un inedito spirito di partecipazione per la costruzione di una prospettiva sinceramente democratica in seno alla città metropolitana. Come in tutte le cose, se si vuole partire col piede giusto, è bene elaborare un progetto che preveda fondamenta solide, a prova di bomba. Entro dicembre 2016 il neonato Consiglio metropolitano dovrà approvare lo Statuto. Tale documento preliminare è la chiave di volta che sosterrà saldamente l'intera architettura istituzionale, se redatto con rigore e scrupolo, altrimenti, se prevarrà la sciattezza o il diletterismo politico, o addirittura il tornaconto personale, quanto prima farà crollare miseramente l'intero edificio, lasciando sul terreno soltanto macerie e rovine. Il ritardo obbligato con cui Reggio potrà dotarsi di uno statuto metropolitano risulterà, paradossalmente, provvidenziale. Infatti, mentre da un lato ci preserverà da ogni genere di errori commessi nelle otto città metropolitane che hanno già un loro statuto, dall'altro ci consentirà di imitare alcune buone pratiche sufficientemente sperimentate. È importante, comunque, che il dibattito approdi a una larga intesa su competenze, deleghe e suddivisione delle aree. Fortunatamente anche in questo partiamo avvantaggiati perché esistono già quattro aree istituzionalizzate: la piana del Tauro, l'area dello Stretto, la Greca e la Ionica. Si tratta solo di fare emergere le varie istanze e di esaltare le vocazioni territoriali, cogliendone le specificità e garantendone rappresentanza e rappresentatività. Solo così si potrà fare il grande salto verso la grande politica, quella nazionale ed europea, la quale per il momento ha dato prova di lungimiranza assegnandoci ufficialmente un ruolo di primo piano nella costruzione, insieme con gli altri nove protagonisti (le altre città metropolitane) di un "sistema Paese" fortemente interconnesso. In tale contesto, per giocare con successo la partita, è necessario dotarsi di uno strumento logico-cognitivo: la consapevolezza della felice posizione geografica di Reggio, che tutti ci invidiano e che molti saprebbero come sfruttare al meglio. Forse non è azzardato immaginare che da qui a poco, con la globalizzazione in atto, l'incremento del valore strategico dell'area dello Stretto sarà misurato da indici esponenziali.

L'altra America

Bernie Sanders e tredici milioni di voti contro la pena di morte

di **Francesco Barbaro**

Il 12 luglio scorso è finita l'avventura del candidato alla Casa Bianca Bernie Sanders. Il senatore del Vermont dopo aver raccolto 13 milioni di voti su temi cari ai giovani e inediti per una campagna elettorale americana, quali salario minimo, riduzione dei debiti studenteschi, università gratuita per le classi meno abbienti, abolizione della pena di morte, ecc.; pur avendo sempre sostenuto come incompatibile e alternativo il proprio programma elettorale rispetto a quello di Hillary Clinton, ha dovuto, giocoforza, esprimere il suo appoggio alla candidata democratica che si è aggiudicata la nomination. Però, anche alla luce delle scottanti questioni razziali di questo periodo, troppe sembrano le scoperture del sistema americano sul piano della rappresentanza. Una società impostata, per visione comune ai due principali partiti che si sono sempre alternati al governo della nazione, su una sintesi programmatica decisamente più attenta alle classi medio-alte. Anche la democrazia a volte è un triangolo delle Bermude: risucchia e annienta qualunque cosa vi capiti di passaggio.

E' morto William Giofrè

Tra le cose che sfuggono alla ragione vi è la sensazione che, a volte, una persona come William non debba mai abbandonarci. Più volte Consigliere e Assessore, la sua impronta nella Palmi democratica è indelebile. Nato nel 1929, laureatosi in legge giovanissimo a soli 23 anni, il suo esordio in politica è legato alle lotte contadine per strappare terre al latifondo. Come Assessore ai Lavori Pubblici si ricorderà per aver realizzato la strada della Marinella e quella di Fracà e come Consigliere provinciale per essersi opposto, mettendo a repentaglio la propria vita, ai moti che sconvolsero Reggio nel '70. Aveva un carattere forte, l'eloquio dell'avvocato forbito, una solida cultura e preparazione politica, una disposizione naturale a "tenere banco" ogni giorno, nelle ore serali e per anni, per gran parte del lungo corso del Pci, commentando gli eventi della politica, con una straordinaria capacità di attirare l'attenzione dei molti lavoratori e giovani sempre presenti, incantati dal tono della sua voce stentorea. Un leader politico autorevole e riconosciuto dai suoi stessi avversari. Fu anche presidente, non retribuito (altri tempi!), dell'Ospedale di Palmi. Nella lunga carriera di avvocato è stato Cassazionista, presidente della Camera Penale e del Consiglio dell'Ordine. Per la sua concezione della cosa pubblica e per l'esempio dato sul piano dei rapporti umani e familiari, abbiamo molti buoni motivi di dolerci oggi della sua scomparsa. Circolo Armino, direttore e redazione di *Azione Metropolitana* lo ricordano alle nuove generazioni e sono vicini alla famiglia.

**Carattere forte,
eloquio di avvocato
forbito,
solida cultura e
preparazione
politica, ha amato
profondamente
Palmi e la Calabria**



Abbiamo sbagliato

"Un storico quartiere popolare tra desideri e abbandoni" nel sommario di prima pagina è davvero refuso da "Gronchi rosa". E' il primo clamoroso infortunio che ci capita in tre anni. Non potevamo non rilevarlo e non ci consola il fatto che "prestigiosi" giornali incorrono in errori quotidiani anche nei titoli. E' il mestiere. Ma forse quell'errore in prima pagina ha contribuito a rendere umano il lavoro che facciamo per informarvi ogni mese con lealtà e senza timore. Documentando la verità di una realtà che per cambiare ha bisogno anche del sostegno di tutti voi. Un un o un uno non inficia il nostro lavoro, ma è doveroso sia io a chiedere scusa. (rocco lentini)

Azione Metropolitana

Direttore responsabile **Rocco Lentini** rolent@tiscali.it

Editore: Circolo Armino, Corso Garibaldi, 81 - 89015 Palmi (RC)
circoloarmino@gmail.com

Direzione - Redazione - Amministrazione: Corso Garibaldi, 81 - 89015 Palmi

Stampa: Flyeralam srl Via G. Galilei, 8a - 39100 Bolzano

Redazione: Pino Ippolito Armino, Francesco Barbaro, Graziella Carnevale, Gustavo Forca, Mimmo Gagliostro.

Collaboratori: Giovanni Panuccio

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Palmi (RC) n. 1/2014 del 3.03.2014

Le collaborazioni, salvo accordi diversi, sottoscritti con l'Editore e con il Direttore, sono gratuite. Gli articoli, inediti, corredati da materiale iconografico, devono essere consegnati su supporto magnetico con copia a stampa. Gli articoli e le foto non pubblicate saranno restituite, a richiesta, con addebito delle eventuali spese. La responsabilità di quanto contenuto negli scritti appartiene ai singoli autori. Gli articoli non firmati esprimono il punto di vista del Circolo Armino. La pubblicazione sulla rivista comporta, in espressa deroga alla legge sul diritto d'autore, la perdita di ogni diritto su testi e immagini e l'autorizzazione al libero utilizzo a discrezione della Direzione. Il giornale è scaricabile anche dal sito www.circoloarmino.com ed è reperibile su issuu.com e su sfogliami.it

La signora della ragione

ADESSO tra la renommiata Astrophysikerin Margherita Hack, Florentiner Seele und bekennende Atheistin, die sich ihr Leben lang mit dem Universum auseinandersetzt.

Tutto di Corinna Lorenzini

Ha una testa brillante. È sempre di fronte. Mauro il tempo e i miliardi di anni luce. Da questa lontananza con la semplicità dei grandi. Non cede nel dubbio, ma ha definito la sua vita nella figura della ragione. Margherita Hack, astrofisica di fama mondiale, è una che fa della scienza un modo di vivere. Donna di nascita, classe 1924, laurea a Trieste, dove vive da 40 anni, dove il buio è un amico.

Dove è il confine? A Via Salaria, che è nome di un matematico romano. Poi si trasferì ancora a... Venne di notte di notte, in un'auto di un certo tipo di astrofisica, dove... Galileo può già essere anni di vita. A lei, non è una prima, non può dire... sapere di lei.

Non crede al destino, non crede... di quella che ha una mente... Mi sembra che il destino, nella sua... scolla di via, in qualche modo c'è... Non lo capo?

Non credo al destino, non credo... di quella che ha una mente... Mi sembra che il destino, nella sua... scolla di via, in qualche modo c'è... Non lo capo?

Lei è di una generazione di scienziati... di un certo modo... Nel 1954, a 32 anni, fu la prima donna a... una carriera... di quella che ha una mente...

Non è facile, è un lavoro... di quella che ha una mente... Mi sembra che il destino, nella sua... scolla di via, in qualche modo c'è... Non lo capo?

Non è facile, è un lavoro... di quella che ha una mente... Mi sembra che il destino, nella sua... scolla di via, in qualche modo c'è... Non lo capo?



Falce, martello e... stelle

Il potere della vita? Ci sono stati i suoi... di quella che ha una mente... Mi sembra che il destino, nella sua... scolla di via, in qualche modo c'è... Non lo capo?

La politica è sempre troppo... di quella che ha una mente... Mi sembra che il destino, nella sua... scolla di via, in qualche modo c'è... Non lo capo?

Un uomo intelligente, che non le sofferto per... di quella che ha una mente... Mi sembra che il destino, nella sua... scolla di via, in qualche modo c'è... Non lo capo?

Non sono mai compromessa... di quella che ha una mente... Mi sembra che il destino, nella sua... scolla di via, in qualche modo c'è... Non lo capo?

Non sono mai compromessa... di quella che ha una mente... Mi sembra che il destino, nella sua... scolla di via, in qualche modo c'è... Non lo capo?

Non sono mai compromessa... di quella che ha una mente... Mi sembra che il destino, nella sua... scolla di via, in qualche modo c'è... Non lo capo?

Table with 2 columns: Name, Address. Lists various locations and names.

Nel 2009, da Cittanova, la polemica contro Berlusconi

Una indimenticabile lezione di astrofisica La manifestazione degli studenti del Liceo "M. Guerrisi" esclusi dall'incontro per carenza di posti e l'attacco al Presidente del Consiglio che non si voleva far processare

Il ricordo. La Hack in Calabria

Tre anni. Sono trascorsi tre anni da quando in un caldo giorno di giugno del 2003 ci ha lasciato la "signora delle stelle". E' sempre vissuta con la testa tra le stelle, ma aveva i piedi ben piantati per terra. Il giorno che Margherita Hack giunse a Cittanova faceva freddo, era la fine di gennaio del 2009, quando iniziò la sua due giorni calabrese per incontrare i docenti del liceo scientifico "M. Guerrisi" e il giorno dopo i ragazzi degli istituti scolastici delle scuole superiori di Cittanova. Una calca. Di studiosi della provincia, giornalisti, studenti, per ascoltare il racconto, semplice e accattivante, del mondo delle stelle e di un secolo, il Novecento, definito per la scienza "entusiasmante". Accolta dal preside, Vincenzo Nasso, dal funzionario regionale Raffaele Anastasi, dall'orafa Gerardo Sacco e dal giornalista Gregorio Corigliano. Il grande auditorium della Banca di Credito Cooperativo, presidiato dalla polizia che chiedeva rigorosamente il pass d'invito, sembrò incredibilmente piccolo e nel palazzo di fronte, in costruzione, gli studenti, esclusi dall'incontro, avevano esposto degli striscioni. Su uno c'era scritto: "la cultura è per tutti". La polizia rimosse gli striscioni prima dell'arrivo della Hack e nessuno, dentro, osò parlarne. L'ampia sala era gremita in ogni ordine di posti e incredibilmente silenziosa mentre lei, l'icona del pensiero libero e anticonformista, la comunista irriducibile, la scienziata riconosciuta a livello mondiale per i suoi studi di astrofisica parlava di corpi celesti, di fisica, di concetti difficili con una passione ed una chiarezza stupefacente. Avevano ragione gli studenti a protestare. Nessuno doveva essere escluso da quell'evento. Forse andava programmato fuori, all'aperto perché tutti potessero assistervi. Un'occasione unica per comprendere come concetti difficili potevano essere esposti in maniera semplice e resi affascinanti. Questa fu Margherita Hack nel nostro ricordo calabrese. Poi, Vincenzo Nasso se ne andò nella notte del 20 agosto del 2011, in un assurdo incidente sulla statale 111 a Gioia Tauro, falciato da un pirata della strada. Il primo maggio del 2012, durante il comizio di chiusura della campagna elettorale che lo vedeva candidato a sindaco di Rizziconi, morì con un infarto anche Raffaele Anastasi; là, sul palco, in una affollata Piazza Kennedy, con la popolazione attonita. Nel 2013, era la fine di giugno, è andata via anche la "signora delle stelle", all'ospedale di Trieste dove era ricoverata per problemi cardiaci. Novantuno anni, atea, non



Rocco Lentini

credeva in nessun essere soprannaturale e in nessuna religione. Riteneva che l'etica non derivasse dalla religione, ma dai "principi di coscienza" che permettono a chiunque di avere una visione laica della vita, ovvero rispettosa del prossimo, della sua individualità e della sua libertà. A chi gli ha chiesto del suo ateismo rispose di aver dedicato troppo tempo a studiare le cose di questo mondo per avere tempo di occuparsi dell'altro. Margherita Hack, fresca di matrimonio e con la testa nello sport non era andata oltre il centouno all'esame di laurea nel 1945, ma aveva saputo imporsi come docente all'Università di Trieste, membro delle più prestigiose società astronomiche e astrofisica di fama mondiale. Falce, martello e... stelle. La sua vita fu contrassegnata dallo studio delle stelle e dalla passione per il partito, il suo, quello comunista che fece di tutto per aiutare. Non fu mai passione per la politica, ma amore per il partito degli esclusi, degli emarginati, dei senza lavoro e dei senza tetto, e tutte le volte che si è candidata risultando eletta si dimise. Fu così nel 2005 quando lasciò il posto di consigliere regionale del PdCI e nel 2006 quando, eletta alla Camera dei deputati, cedette il seggio per tornare ai suoi studi di astronomia. Durante le elezioni regionali del 2010 fu eletta al consiglio regionale del Lazio nella Federazione della sinistra, ma anche questa volta lasciò il posto al primo dei non eletti. Alle primarie del Pd ha appoggiato, senza riserve, Nichi Vendola. Animalista, vegetariana, ambientalista, ha pubblicato oltre cento volumi di astronomia, astrofisica e saggistica. Si schierò apertamente contro le centrali nucleari - pur ammettendo che inquinano meno del petrolio - perché l'Italia è "un paese poco affidabile" e nel novembre 2009, in una lettera aperta sulla rivista MicroMega non esitò a sostenere una forte critica contro l'allora presidente del consiglio Silvio Berlusconi per i processi in cui era coinvolto e per il suo tentativo di eluderli. Stessa critica che mosse a Cittanova, quasi un anno prima, parlando, appoggiata al suo bastone, di politica con la stessa lucidità con la quale parlava di astrofisica. Scienziato scomodo la Hack, ma invidiato da tutto il mondo. Azione Metropolitana ricorda il suo soggiorno in Calabria nel terzo anniversario della morte, ricorda la disponibilità a discutere con gli studenti come se parlasse ad una assise di scienziati, ma con la chiarezza e l'umiltà che la contraddistinguevano, con la passione di chi aveva appena iniziato a guardare le stelle.





Palmi

Squalificati!

Vademecum Barone: Come ti cancello il decoro e l'arte

Questa foto è esemplare. Un esempio di cosa intendano per riqualificazione i nostri amministratori, un esempio di come si usano le risorse pubbliche, quelle che vengono, anche se non ce ne accorgiamo, direttamente dalle nostre tasche. Quello che vedete è uno dei luoghi più conosciuti della Città: il monumento funebre al genio musicale di Francesco Cilea. Il monumento, inaugurato il 28 novembre 1962 in occasione della traslazione della salma del musicista da Varazze, è stato progettato dall'architetto palnese Nino Bagalà e realizzato insieme allo scultore cittanovese Michele Guerrisi. I due avevano eseguito in precedenza il monumento ai caduti, inaugurato con una cerimonia alla quale parteciparono i principi di Piemonte Umberto II di Savoia e la consorte Maria José del Belgio, futura "Regina di Maggio". Nino Bagalà ha progettato anche il monumento ai caduti di Piazza della Vittoria a Cosenza - inaugurato nel 1936 alla presenza di Vittorio Emanuele III - e, successivamente, l'ospedale civile "Francesco Pentimalli" di Palmi. Lo scatto mostra in primo piano due fioriere, una in marmo travertino, coeva all'edificazione del mausoleo, l'altra un pezzo di tubo in cemento grezzo, sovrapposta alla prima in occasione di una qualche "riqualificazione" del complesso monumentale. La prima fioriera, originaria, è abbandonata, la seconda porterà in grembo ancora per qualche mese un'ostinata piantina di oleandro mai più curata dopo la prima messa a dimora. Il buon senso avrebbe suggerito il recupero della fioriera in travertino, non la giustapposizione di una nuova in cemento! Poca cosa, direte. Moltiplicate però per dieci, per cento questa modalità di intervenire con il solo scopo di far circolare moneta ed avrete la città così com'è ora: sgraziata e grigia. Un oltraggio, oltre che alla città, ai due artisti notevoli che l'hanno progettata e realizzata ed ai loro discendenti. Proprio là dove si è posato l'irriverente obiettivo fotografico si consuma l'ennesima "riqualificazione", quella della scalinata intestata all'abate Marino. E se quell'elemento del mausoleo a Cilea fosse ritenuto superfluo, magari per allargare qualche scalino? Insomma la scalinata sarà pure riqualificata ma gli amministratori si sono, ancora una volta, irrimediabilmente squalificati. (Elze Viro)

È sfuggito sotto l'ombrellone?

Violenza, conflitti, armi e bugie di Stato

(fb)

Da Dacca agli USA, da Nizza a Istanbul, passando, anche, per il terribile incidente ferroviario in Puglia. Altri episodi sparsi per il mondo, di giovani che colpiscono all'impazzata, senza la necessità di alcuna organizzazione, nel nome del fondamentalismo islamico. E poi ancora altra violenza, su disabili e donne. È il prevalere della violenza e delle reazioni più istintive, a tutte le latitudini e ad ogni livello, che si tratti di individui, o di Stati. Ritorna negli Stati Uniti d'America, in modo sempre più drammatico, la piaga del razzismo, problema insoluto che viene presentato e argomentato con una certa mistificazione, come un conflitto irrisolto tra "razze", per nascondere il degrado e una sempre più diffusa miseria che colpisce, in specie, i "neri" d'America. Nell'opulento e democratico paese si uccidono con una certa facilità gli afroamericani, quasi sempre impunemente, ma non è una sola la piaga. Gli Stati Uniti insegnano al mondo cos'è la libertà, ma rimaniamo stupiti se una delle sue più significative espressioni di libertà è quella di detenere con facilità una grossa arma. E di farne uso. Fatti di grande impatto globale che vengono presto superati da altri fatti della stessa grandezza, che si succedono oramai in brevi spazi di tempo. Una considerazione comune attraversa tutti i commentatori e coloro che seguono con apprensione gli avvenimenti: la mancanza di tendenze diversificate e

diffuse come pratiche civili e culturali capaci di contrastare il declino e le risposte improntate sulle chiusure e sui nazionalismi. A questo proposito non può sfuggire un altro evento importante di cronaca internazionale, che ha riguardato di nuovo la Gran Bretagna: una commissione d'inchiesta ha definitivamente acclarato che l'intervento in Iraq nel 2003 ha preso il via da una falsa relazione sulle potenzialità militari del regime di Saddam Hussein: un imbroglio costato diverse centinaia di migliaia di morti e, ragionevolmente, buona parte delle tragedie che oggi l'umanità sta subendo. Il primo ministro Tony Blair si volle affiancare a Bush junior per motivi di prestigio internazionale, per accreditarsi come leader privilegiato in Europa. Pari intenzione di partecipare a questa sorta di spot macabro, per "bene" figurare nella scena mondiale, ebbe Silvio Berlusconi, che tentò di far entrare in guerra l'Italia. È importante ricordare come in quella occasione, la grande opposizione di una vasta opinione pubblica, una delle ultime che si ricordi, ispirata da Giovanni Paolo II, seguita da comunisti, pacifisti e altri democratici, impedì all'Italia di prendere parte a un conflitto infame.



Taureana

Blue marine e verde fogna

by pia

U mari i Palmi ch'era viridi cupu... chissà forse già negli anni di Scidone, il "malandrinuni", si erano verificate le fioriture di microalghe che in questo afoso luglio hanno tinto di verde scuro il mare di San Ferdinando e di Gioia Tauro, oltre che quello di Palmi. Al tempo non c'era però l'Arpacal a certificarlo e a rassicurarci sulla qualità non tossica di quell'alga. Tutto bene dunque? Solo una sfortunata e imprevedibile contingenza che attenda senza rimedio allo sviluppo turistico della costa tirrenica meridionale della Calabria? No, le cose non stanno affatto così. Per due motivi. Primo. La presenza di plastica, vetro e di altri rifiuti a mare o spiaggiati è la prova dell'esistenza di scarichi incontrollati e abusivi lungo la costa o sulle rive dei fiumi che sboccano nel nostro mare, Petrace, Budello, Mesima. Secondo. Il rapporto Arpacal segnala, come fenomeno connesso alla fioritura delle alghe, "l'apporto di nutrienti dei principali corsi d'acqua della zona" per i quali è stato spesso verificato "l'esistenza di reflui non conformi alla normativa vigente". Insomma i depuratori non funzionano come dovrebbero e gli scarichi sono incontrollati. Gli amministratori comunali, perciò, non possono proprio lavarsene le mani. Tanto per dire, a Palmi cosa si scarica nel "vallone" che finisce alla Marinella, uno dei tratti di costa che meglio dovrebbe essere tutelata? Che acque scorrono a Rocca Campana verso la Pietrosa? La rete fognaria è adeguata ai bisogni di una cittadina di quasi ventimila abitanti che in estate raddoppia la sua popolazione? Sono domande che, invano, rivolgiamo ai nostri più diretti amministratori, impegnati da sempre su altri fronti. Alla neonata Città Metropolitana è, però, ora assegnata anche la responsabilità della tutela ambientale. Se il nuovo Ente andrà a sostituirsi nelle funzioni alla vecchia Provincia non potremo attenderci nulla. La Provincia di Reggio non è stata altro che un dispensatore di fondi per l'alimentazione delle clientele politiche ed elettorali di paese. Vorremmo, viceversa, sperare che la nuova Reggio, quale miglior primo compito, assuma quello di monitorare il trattamento delle acque nei comuni rivieraschi e interni alla costa. Perché con la qualità delle acque del mare ci giochiamo, dovrebbe essere oramai chiaro a tutti, un pezzo decisivo del nostro sviluppo.